

Buon Natale.....

*Or che s'approssimano i dì di festa
la mano, ormai allenata alla terzina,
tosto all'endecasillabo s'appresta;*

*ed alla Lieta Novella s'inchina
nel formularvi 'l mio miglior augurio.
Ma la meninge, ch'è un po' che declina,*

*non contenta dell'italo tugurio
e stanca del vivace movimento
circular della biglia, e dell'ingiurio*

*continuo che ci viene, qual memento,
da quel che v'è di tonaca provvisto,
induce ancora nel componimento.*

*Il fatto è che, le volte che l'avvisto,
Camillo col suo vate Benedetto,
ratto in mutanda fra i coglion rovisto*

*constatando sovente quel difetto
ch'aumenta dimension e cubatura
dell'organi preposti a dar diletto.*



*Con loro, cari miei, la vita è dura:
metà del tempo a dir come l'arnese
convien d'usar (senza sforzar natura),*

*l'altra metà per far quadrare il mese
con prebende di stato e con appoggi
d'ogni ordine e grado: e che pretese!*

*Nel frattempo, dai loro bianchi alloggi,
voglion dettare legge ad ogni costo:
come facevan ieri, voglion l'oggi!*

*Ma, dico io, l'Italia è quel bel posto
dove ancor pomodoro si raccoglie
con gente schiava a caporal riposto,*

*e dov'è assai frequente che le spoglie
tocchi raccogliere in mezzo al cantiere
di gente in nero cui accidente incoglie.*



*Possibil che quel bianco condottiere
si preoccupi di latina prece
e i poveri la piglin nel sedere*

*e lui non dica nulla in loro vece?
Possibile che s'uno mena il cazzo
gl'imbrattino le vesta con la pece*

*ma tacciano di quell'immondo andazzo?
E s'un povero prete a lor s'accosta
gli dicon bravo, ma pensan ch'è pazzo.*

*Ma, visto ch'è Natale, faccio sosta,
fermo 'l già itinerante zebedeo,
evito d'approfondir la risposta*

PENSIERO FISSO



*e attendo giubilante 'l Fiol de Deo
pria che spontaneo mi parta l'auspicio
che reca irritazion al perineo.*

*Torno pertanto all'inizial ufficio
e, fervidi, gli auguri di Natale
vi faccio con rimeggiante artificio;*

*quindi, per l'anno nuovo che poi sale
faccio i migliori auspici: Dio non voglia
ch'alcun faccia girar ancor le bale!*

*A terminar m'approssimo alla soglia,
amici; la cervice, già indecente,
passato ha 'l limite oltre 'l qual s'imbroglia*

e palesa la condizion demente.



**Come dirti quando sei stato
troppo cattivo?**

